

Il presidente Giorgio Aiassa: «Aiutare senza tornaconto, il nostro principio ispiratore»

Il Movimento per la gentilezza e la scuola

Presentato un concorso sull'educazione civica rivolto a medie e superiori

La gentilezza come uno stile di vita, un valore, un ideale a cui tendere. Ma per carità non chiamatela cortesia. E così l'omonimo Movimento italiano, per la gentilezza appunto, ha indetto un bando di concorso per le scuole medie e superiori. Il progetto è stato presentato ieri al Bodoni di viale Piacenza. S'intitola "Homo homini homo. L'educazione civica si rinnova nella gentilezza".

Potranno partecipare le singole classi degli istituti con un racconto, un articolo, la cronaca di un evento o il commento a un fatto cittadino che s'ispiri alla vita nella scuola, l'aiuto ai bisognosi o l'attenzione alle regole. La premiazione nel mese di maggio. Un modo per coinvolgere i giovani e, attraverso loro, i genitori.

Il presidente del movimento Giorgio Aiassa ripropone



un'iniziativa già avviata nel 2000 fino al 2005 e poi ripresentata quest'anno. «Lo scopo ultimo del Movimento italiano per la gentilezza - ha spiegato Aiassa - è quello di diffondere quanto più possibile il principio ispiratore, che vuole in ognuno di noi la disponibilità a comprendere i problemi del nostro prossimo e cercare di risolverli, ricevendo in cambio la soddisfazione intima e preziosa di aver aiutato qualcuno. Senza un tornaconto».

Alla presentazione, davanti ad oltre 400 studenti, erano presenti anche l'assessore provinciale alla Scuola Giampaolo Lavagetto, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Armando Aciri, Riccardo Ragni e Francesca Villazzi consiglieri del movimento e i professori dell'istituto Ferrari e Dossena. (f. s.)

Il Movimento

Sopra gli studenti presenti alla presentazione del bando, a fianco il tavolo dei relatori dell'iniziativa organizzata dal Movimento per la gentilezza